

Iniziato ieri il dibattito in aula alla Camera

Conclusa l'indagine preliminare sull'inquinamento del golfo di Napoli

Giornata di lotta per investimenti e ambienti

Serrata critica del PCI al decreto per l'università

Il compagno Giannantoni, relatore di minoranza, sottolinea gli aspetti negativi dei «provvedimenti urgenti» e preannuncia i punti sui quali i comunisti daranno battaglia in aula

Il decreto sui provvedimenti urgenti per l'università, presentato su un certo aumento dell'organico dei professori di ruolo, è giunto nell'aula di Montecitorio che da ieri ne discute le linee generali. Vi è giunto con una modifica apportata dalla Commissione Istruzione al testo varato dal Senato, grazie alla quale si è potuto riparare ad un evidente torto che era stato commesso ad alcune migliaia di borsisti.

L'ambasciatore Carlos Vassallo fra i profughi antifascisti cileni

Il legittimo ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha visitato nella mattinata di domenica il primo gruppo di profughi cileni giunto a Roma il giorno precedente. Nel corso di un lungo e cordiale colloquio, al quale ha partecipato anche il prof. Ignazio Delogu, segretario dell'Associazione nazionale Italia-Cile, sono stati esaminati numerosi problemi riguardanti la permanenza dei rifugiati e delle loro famiglie nel nostro paese. Dopo aver ringraziato calorosamente per l'accoglienza ricevuta e per la protezione cordiale offerta loro dal personale dell'ambasciata d'Italia a Santiago, i cittadini cileni hanno insistito nella necessità di compiere con urgenza i passi necessari onde affrettare la partenza dei numerosi cileni ancora rifugiati nei locali dell'ambasciata.

Ricomincia oggi il processo contro Vinci

TRAPANI, 19. Ricomincia domani, davanti alla corte d'assise di Trapani, il processo contro Michele Vinci, il giovane di 32 anni di Marsala, che il 21 ottobre 1971 rapì e uccise il giudice Felice Valenti, di nove anni, e fece morire d'inedia le sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di sette e cinque anni.

STASERA AL MINISTERO DEL LAVORO, SU UN DOCUMENTO POLITICO

Per gli ospedalieri riprende la trattativa

Tre nodi da sciogliere: contratto unico, ruolo del medico, aumenti retributivi (400.000 lire in più a un primario?)

Sulla base di un documento che dovrebbe essere in premessa politica al nuovo contratto, riprendono questa sera al ministero del lavoro le trattative per la vertenza dei personale medico e non medico dipendente dai 1.500 ospedali italiani. Tre sono (o meglio restano) i nodi di fondo: la ipotesi del contratto unico, la definizione del ruolo e dello orario dei medici a tempo definito, il costo economico del contratto.

«Trattativa globale e contestuale», è il titolo di un documento che si realizza con «una uniformità di parità di merito in servizio presso tutti gli ospedali». Su linea di massima, si può dire che collocano — in polemica con l'ANAAO — gli altri sindacati medici, le cui all'altre trattative separate per medici e non medici che assicurano ai primi l'intangibilità d'ogni privilegio corporativo.

«RUOLO MEDICO» — Un'improvvisa sortita del sindacato dei patologici clinici (ANPO) testimonia del resto della perdurante acutezza delle posizioni dei medici e non medici quando appena si sfiorano gli interessi da rendita parassitaria che talora fioriscono su quel pericoloso terreno di coltura che può essere il part-time medico. Il patto di lavoro infatti chiaro e tondo che non intendono minimamente

rinunziare «all'attività liberale» (anche perché si riferiscono ad un numero di lavoratori assai maggiore: circa 250 mila) e le richieste contestuali al personale non medico: il proposto incremento medio del 20 per cento delle retribuzioni si tradurrebbe in un aumento della spesa pari a 160 miliardi. Totale: 290 miliardi in più all'anno. Le amministrazioni ospedaliere non rifiutano pregiudizialmente queste richieste (come invece ha fatto l'on. La Malfa invitando al tavolo della trattativa e della sanità di respingere in toto le proposte) ma in un documento reso noto oggi rinnovano la denuncia della gravità della situazione finanziaria dei nosocomi collocandola nel contesto della più generale crisi del sistema sanitario.

49 gli incriminati per il «vibrione nelle cozze»

Fra di loro il presidente dell'ente porto, il medico provinciale, l'ufficiale sanitario e il prefetto - I reati contestati: omissione di atti d'ufficio, interesse privato e immissione in commercio di prodotti nocivi - Nei campioni prelevati l'agente colerico non è stato mai trovato



A MOSCA COSMONAUTI USA Sono giunti a Mosca i cosmonauti americani che effettueranno con i cosmonauti sovietici l'addestramento previsto dal programma del volo sperimentale congiunto dei cosmonavi «Soyuz» e «Apollo», che si svolgerà nel 1975. Della delegazione fanno parte due equipaggi di cosmonauti americani: Thomas Stafford, David Slayton, D. Brandl, A. Bean, A. Evans, D. Lusma. I cosmonauti sovietici sono Vladimir Shatalov e Gherghii Beregovii.

Secondo contatto tra banditi e familiari del conte Rossi a Torino

SI COSTITUISCE RICERCATO PER IL RAPIMENTO ROSSI: SONO INNOCENTE

E' stato arrestato per una vecchia storia ma non è stato interrogato sul sequestro di persona - Irreperibile un secondo ricercato - Riunione di famiglia per trovare le centinaia di milioni per il riscatto

LA MADDALENA

Aggressioni e scontri provocati dai marines

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19. La tensione interstatale negli ultimi tempi tra le truppe americane della nave-balla per sommergibili atomici, la «Gillmore», e la popolazione della base del sommo di Arerari sera in modo violentissimo ed è presto degenerata in una rissa colossale provocata dai marines. Tutto è cominciato all'altissimo contro a seguito di un'aggressione compiuta dai militari USA contro un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Corda, un marinaio nativo di Tula (Sassari) e residente nell'isola di Caprera. Il ragazzo è stato picchiato, senza alcun motivo. Dopo questo atto violento che determinò l'indignazione dei cittadini di Tula, decisi a dare una lezione ai marines — il cui numero andava crescendo — si sono divisi in due gruppi e hanno raggiunto due diversi bar dove hanno cominciato a provocare tutti gli avventori.

Dalla nostra redazione

TORINO, 19.

Sono certamente due le telefonate ricevute in casa della famiglia di Luigi Rossi di Monteleone, scomparso di casa da mercoledì mattina senza lasciare sue notizie, e sicuramente il rapimento ha affrettato una prima chiamata telefonica, avvenuta giovedì verso le 20. Pare sicuro che il nuovo contatto con i rapitori, avvenuto nella notte tra sabato e domenica un'ora imprecisata dalle fonti ufficiali, abbia stabilito le prime modalità per il pagamento del riscatto, e forse anche la somma, comunque non ancora resa nota. E' assai più probabile che i banditi, attraverso questo sistema, cerchino una specie di incontro indiretto con il rappresentante della famiglia ricattata, da molti indicato come l'avvocato Chiusano, noto legale torinese, e forse anche un'improvvisa «partenza» dell'avvocato per Roma suffragherebbe questa ipotesi: è opinione di molti che il legale sia impegnato a fare le sue pratiche di quelle che i banditi sono disposti a rilasciare per telefono.

D'altro canto il contenuto del secondo dialogo tra famiglia e rapitori (almeno con coloro che con un maggior margine di sicurezza sono ritenuti tali) che non è stato reso noto, può essere una riprova: conoscendo chi è l'avvocato Chiusano e in procinto di fare, molti «inopporti» ne potrebbero ostacolare i movimenti, mandando all'aria i risultati sperati.

Stamane parecchi conoscenti del Monteleone si sono recati alla villa di Pianezza. Per i loro rapporti con la famiglia del rapito, non si può escludere che la loro ben nota posizione economica, si potrebbe anche pensare che siano stati «mobilitati» per far capire ai banditi più rapidamente possibile la ingente somma richiesta per la liberazione di Luigi. Nella conferenza stampa di sabato sera nello studio del legale di famiglia, però, era stato smentito un simile tentativo: fino ad oggi non sono giunte notizie contrarie per cui almeno ufficialmente, non si è in grado di stabilire con certezza la veridicità di questa ipotesi.

Dalla nostra redazione

TORINO, 19.

Il sequestro di Luigi Rossi di Monteleone, scomparso di casa da mercoledì mattina senza lasciare sue notizie, è sicuramente il rapimento ha affrettato una prima chiamata telefonica, avvenuta giovedì verso le 20. Pare sicuro che il nuovo contatto con i rapitori, avvenuto nella notte tra sabato e domenica un'ora imprecisata dalle fonti ufficiali, abbia stabilito le prime modalità per il pagamento del riscatto, e forse anche la somma, comunque non ancora resa nota. E' assai più probabile che i banditi, attraverso questo sistema, cerchino una specie di incontro indiretto con il rappresentante della famiglia ricattata, da molti indicato come l'avvocato Chiusano, noto legale torinese, e forse anche un'improvvisa «partenza» dell'avvocato per Roma suffragherebbe questa ipotesi: è opinione di molti che il legale sia impegnato a fare le sue pratiche di quelle che i banditi sono disposti a rilasciare per telefono.

Massimo Mavaracchio

Sabato il processo ai terroristi di Kartum

KARTUM, 19. E' stato rinviato a sabato il processo contro gli otto palestinesi esponenti di «Settembre nero» che lo scorso marzo fecero irruzione nell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartum ed uccisero tre diplomatici stranieri: l'ambasciatore americano, il suo vice e l'incaricato d'affari belga.

Dramma in Mosella

Rapito per errore neonato in ospedale

PARIGI, 19. Le forze di polizia del dipartimento della Mosella sono mobilitate nella caccia ad autori del rapimento di un neonato avvenuto la scorsa notte nel reparto maternità dell'ospedale di Moyeuvre-Grande. Il piccino è nato otto giorni fa, si chiama Christian Tusch ed è figlio di un operaio metalmeccanico. E' nato prematuro ed ha bisogno di cure continue: un appello è già stato lanciato ai rapitori, un uomo e una donna, che si sono presentati in ospedale verso mezzanotte. La donna ha detto di avere delle doglie ma appena le infermiere si sono allon-

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 19.

La procura della Repubblica di Napoli ha concluso l'indagine preliminare sull'inquinamento del golfo di Napoli e sulle cause che determinarono o agevolarono l'infezione colerica nell'estate scorsa. Il sostituto PM dottor Bocchini ha oggi puntualizzato la situazione generale e quella dei singoli indiziati di reato. Quarantuno persone sono state incriminate. Fra esse: l'architetto Raimondo Rivicecchio presidente dell'ente porto di Napoli; il dottor Vincenzo Morante medico provinciale di Napoli; il dottor Gaetano Ortolani ufficiale sanitario di Napoli; Luigi Pabiani prefetto di Napoli; Raffaele Di Lullo veterinario capo al Comune di Napoli. Quindi gli ufficiali sanitari di Pozzuoli, Bacoli, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia. Seguono poi alcuni coltivatori di mitili e infine alcuni venditori.

I reati contestati, per i principali imputati, sono di omissione di atti d'ufficio, interesse privato in atti di ufficio e immissione in commercio di generi nocivi alla salute pubblica.

Omissione di atti d'ufficio, perché ciascuno di essi nella qualità di ufficiale pur sapendo che si trattava di coltivazioni abusive, oltretutto sistemate in zone di mare notoriamente inquinate, non fecero per rimuovere e per far distruggere i frutti di mare, cosa che rientrava nel loro specifico dovere.

Per il Rivicecchio e il Morante si contesta che non solo nulla fecero per sanare la situazione, ma andarono oltre, autorizzando in seguito la coltivazione dei mitili in zona inquinata. E' secondo l'accusa — il loro intento di favorire coltivatori di mitili e altre persone. Chiaro quindi l'interesse privato in atti di ufficio. Il reato, per l'aver permesso che si mettessero in commercio sostanze nocive, cioè i mitili.

In effetti gli imputati avevano l'obbligo di impedire questo evento e non avendo fatto, ai sensi dell'articolo 40 del Codice Penale sono concorsi nell'evento del contagio.

Conclusa quest'opera di puntualizzazione, la Procura ha rimesso gli atti al giudice istruttore perché prosegua «in formale».

In mattinata era stata consegnata al sostituto Bocchini l'ultima perizia relativa ai mitili e alle cozze di Castellammare di Stabia. Nelle grandi linee i risultati non si differenziano da quelli delle altre perizie: altissimo è il grado di inquinamento; elevata la presenza di colibacilli e in genere di materiale fecale. Per fortuna anche qui assenti il vibrione colerico, il bacillo del tifo e il virus dell'epatite.

I campioni di cozze, come si ricorderà, furono subito prelevati in più punti appena esplose l'infezione colerica; quelli dei mitili furono invece prelevati solo in un punto, e cioè nel porto di Castellammare di Stabia.

La difesa degli imputati, appena appreso della incriminazione, ha chiesto che l'istruttoria venga proseguita in forma abbreviata.

Siamo alla conclusione della prima fase delle indagini, ma già si delineano chiaramente le varie fasi. La difesa sosterrà che in fondo manca qualsiasi prova che i mitili fossero inquinati e quindi la contestazione agli imputati di reato che si riferiscono a questo inquinamento non ha prospettive. L'accusa ha già prospettato fin dall'inizio che difficilmente il vibrione colerico avrebbe potuto essere reperito data la sua estrema labilità. Oltre tutte queste tesi, però, è da augurarsi che ora il processo per un fatto di tale estrema gravità non venga lasciato sul binario morto come è accaduto per altri grossi casi. Ma nemmeno — e questo sarebbe ancor più grave — danno per la salute pubblica — che esso rimanga l'unico rimedio contro l'infezione colerica.

Mariano Cecere

Si fermano 100 mila lavoratori chimici

A Venezia sciopero generale

Gli scioperi saranno accompagnati da numerose manifestazioni - L'igiene interessa le aziende Montedison, Solvay, Snia,

Primo appuntamento di lotta, oggi, per la «vertenza chimica». Si fermano oltre 100 mila lavoratori del settore. In particolare quelli delle aziende Montedison, Solvay e Snia impegnati in vertenze aziendali. Si tratta dei petrochimici di Porto Marghera, Ferrara, Mantova, Siracusa, Alessandria, dello stabilimento di Castellanza, delle fabbriche Snia dell'area milanese, della Solvay di Rasignone, e di altre numerose fabbriche.

Attorno ai chimici di Porto Marghera poi si stringono, in uno sciopero generale, tutti i lavoratori di Mestre e di Venezia. La giornata di mobilitazione ha in programma oltre all'astensione dal lavoro (la cui durata varia a seconda delle decisioni sindacali) manifestazioni, assemblee, cortei e incontri con altri lavoratori, con rappresentanti delle forze politiche. Così sarà a Milano dove il chimico si incontrerà con i lavoratori delle fabbriche della gomma, plastica e linoleum impegnati in un difficile scontro contrattuale.

Quali sono gli obiettivi della «vertenza chimica», lanciata dalla conferenza nazionale unitaria dei consigli di fabbrica di Genova nell'ottobre scorso? Possiamo, schematicamente riassumerli in tre punti: difesa e consolidamento della rigidità della forza lavoro in fabbrica; salvaguardia del potere d'acquisto del salario; programma di investimenti nuovi e diversificati, capace di contribuire alla crescita del paese e allo sviluppo del Mezzogiorno, per l'attuazione delle riforme, per la piena occupazione.

A giudizio sei dell'ONMI per gli istituti assistenziali

NAPOLI, 19. Sei dirigenti provinciali dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia (ONMI) sono stati rinviati a giudizio assieme a dieci lavoratori di istituti per assistenza ai minori nella zona di Napoli e provincia. Il rinvio a giudizio — giunto dopo un'istruttoria durata due anni — riguarda i reati di omissione, non avendo accertato se gli istituti erano muniti dei requisiti e dell'autorizzazione ad esercitare l'assistenza ai minori, e non avendo svolto i necessari controlli igienico sanitari.

I rinvii a giudizio sono gli avv. Francesco Palomba, attuale presidente dell'ONMI di Napoli; Francesco Casillo, ex commissario prefettizio; il prof. Francesco Testa, ex presidente dei dottori Mario Giuliano ed Emilio Torrella, dirigenti sanitari, il dottor Vittorio Pellegrino.

Le indagini iniziarono quando, per iniziativa dei dirigenti dell'Associazione difesa dei diritti dei bambini (quindi dall'avv. Aldo Cafiero) vennero segnalati una lunghissima serie di istituti privi di autorizzazione: seguì l'esposto dal consigliere di Cassazione dr. Emilio Germano. Le indagini, svolte attraverso una serie di visite in città e in provincia, furono dirette dalla procura generale: un solo orfanotrofio fu chiuso.

POTENZA — Venerdì prossimo sciopero generale a Potenza e in numerosi comuni limitrofi, per la difesa dell'occupazione e per l'applicazione dei contratti, per la difesa della categoria e per la difesa della vertenza chimica — i cui tempi evidentemente non potranno essere avvertiti — richiede un costante impegno e intervento fra azione in fabbrica, nel territorio e a livello nazionale.

Il ruolo delle regioni diviene così il primo piano: è per questo che proprio in questi giorni si stanno svolgendo una serie di convegni in cui si confrontano dirigenti sindacali e categorie di lavoratori con gli enti locali. Terzi ad esempio a Vicenza si è svolto quello dell'area nord-orientale con la partecipazione dell'Emilia Romagna, degli enti locali e del Veneto.

EDILIA — Ampia mobilitazione in Campania per lo sciopero che domani effettueranno tutti i lavoratori delle costruzioni della regione. Si tratta di un momento particolarmente positivo della vertenza della categoria per lo sviluppo dell'occupazione per il rilancio del settore e per l'attuazione della legge sulla casa. A Napoli si svolgerà una manifestazione a carattere regionale.

TOC. TOC.
(Lo stomaco bussa?)
TUC. TUC.
(Risponde Parenti)

Tuc non è un comune cracker, è il saponio sputinico di tutte le ore. Anche in confezione da 100 lire.